

Chuck Berry

Uno dei più famosi e importanti artisti di [rock& roll](#). Fin da giovane Chuck Berry (nome d'arte di Charles Edward Anderson Berry, 18 ottobre 1931, San Josè, California, Stati Uniti oppure St. Louis, Missouri, Stati Uniti) nutre forte interesse nei confronti della poesia e del [blues](#).

Cresciuto in una famiglia medio-borghese di colore, trascorre alcuni anni in riformatorio per tentata rapina. In seguito lavora alla catena di montaggio della General Motors, per poi frequentare una scuola serale di parrucchiere e diventare rappresentante di cosmetici.

Nei primi anni '50 si esibisce nei locali di East St. Louis suonando la chitarra e cantando i più disparati generi musicali, facendosi un nome per le personali rivisitazioni di brani hillibilly con versi improvvisati. Nel 1954 entra a far parte del Johnny Johnston Trio (con Ebby Harding alla batteria e Johnnie Johnson al piano) che in breve diviene il Chuck Berry Trio, una delle attrazioni principali del Cosmopolitan Club.

Trasferitosi a Chicago nel 1955, nel maggio dello stesso anno entra in contatto con il suo idolo [Muddy Waters](#), grazie al quale ha l'opportunità di conoscere Leonard Chess, proprietario dell'omonima, intraprendente etichetta discografica. Chess rimane colpito dal brano *Ida Red*, del quale viene incisa una versione più movimentata con il titolo *Maybellene*. Il cocktail esplosivo di stili (Chicago [blues](#), [jazz](#), [country](#), rockabilly) è considerato il momento che sancisce la nascita del [rock& roll](#).

Un ruolo fondamentale nell'imporre il disco anche presso il pubblico bianco (all'epoca alquanto restio ad aprirsi alla musica nera se non ripulita e annacquata da interpreti bianchi) lo svolge l'influente disc-jockey newyorkese Alan Freed in cambio dei diritti d'autore sul brano.

Freed coinvolge Berry nei suoi spettacoli itineranti presso i maggiori teatri di New York, facendolo conoscere ai giovani spettatori assai recettivi in fatto di novità.

La sua musica stabilisce i canoni classici del [rock& roll](#) e i testi, sempre sul filo dell'ironia e dei doppi sensi, riscuotono un grande successo presso il pubblico giovane nero e bianco finalmente in grado di rispecchiarsi in tematiche strettamente inerenti alla vita quotidiana.

Tra il 1956 e il 1958 incide una sventagliata irripetibile di successi memorabili che, a distanza di 40 anni, sono ancora unanimemente riconosciuti classici del genere: *Roll Over Beethoven*, *Thirty Days, Too Much Monkey Business*, *Brown Eyed Handsome Man*, *You Can't Catch Me*, *School Day*, *Beatiful Delilah*, *Carol*, *Back In The U.S.A.*, *Rock And Roll Music*, *Little Queenie*, *Memphis Tennessee*, *Johnny B. Goode* e *Sweet Little Sixteen* è l'impressionante lista (parziale) degli immortali singoli pubblicati in quel periodo (molti dei quali raccolti, all'epoca, negli album *After School Session* e *One Dozen Berries* entrambi del 1958, *Berry Is On Top* del 1959).

Gli esplosivi concerti dal vivo e le continue apparizioni televisive (che rendono celebre il suo "passo d'anatra"), spingono Freed a coinvolgerlo nelle pellicole hollywoodiane realizzate sull'onda della nuova moda: *Rock! Rock! Rock!* (1956) di Will Price, *Mister Rock And Roll* (1957) di Charles S. Dubin, *Go, Johnny Go!* (1959) di Paul Landres, *Jazz On A Summer's Day* (1959) di Bert Stern.

Berry accumula un cospicuo patrimonio finanziario, in parte investito nell'apertura del Club Bandstand, un locale "misto" (aperto a bianchi e neri) nel cuore della conservatrice St. Louis. Crea poi un parco divertimenti in una città vicina, ma i piani più ambiziosi e l'inarrestabile corsa ai vertici del successo sono stroncati dalle ambigue coincidenze che sembrano voler uccidere, alla fine degli anni '50, il [rock& roll](#) (Elvis Presley va militare, [Little Richard](#) si ritira in seminario, [Jerry Lee Lewis](#) viene boicottato a causa del matrimonio con la sua giovanissima cugina, [Buddy Holly](#) e Eddie Cochran muoiono in tragiche circostanze, [Gene Vincent](#) e [Carl Perkins](#) sembrano sparire dalle scene). Sorpreso nel 1959 in compagnia di una quattordicenne messicana con precedenti penali (prostituzione), Berry viene processato due volte e condannato a due anni da

scontare nel carcere federale dell'Indiana. Uscito di prigione trova una scena musicale sensibilmente cambiata, in cui il grande successo è appannaggio di giovani gruppi bianchi inglesi che lo citano come imprescindibile fonte d'ispirazione: [The Beatles](#) e [The Rolling Stones](#) (e, in generale, i complessi appartenenti alla [British Invasion](#)) attingono a piene mani dal suo repertorio e contribuiscono a mantenerne alta la popolarità presso il pubblico giovane.

Nonostante la Chess abbia continuato a pubblicare materiale a suo nome (*Rockin' At The Hops* del 1960, *New Juke Box Hits* del 1961, *Chuck Berry Twist* del 1962 e altre raccolte) la vera rentrée avviene nel 1964 grazie ad una manciata di singoli di successo (*Nadine*, *No Particular Place To Go*, *You Never Can Tell*, *Promised Land*), un tour inglese con Al Perkins e [The Animals](#) e *The T.A.M.I. Show*, film-concerto diretto da Steve Binder in cui appare in compagnia di [James Brown](#), [The Beach Boys](#), [Marvin Gaye](#), [The Rolling Stones](#) e altri.

Dopo una disastrosa serie di esperienze discografiche con l'etichetta Mercury tra il 1967 e il 1969 (da salvare *In Memphis* e *Live At Fillmore Auditorium San Francisco*, quest'ultimo con la [Steve Miller Band](#)), gli anni '60 si concludono con una fitta attività live che culmina con il Rock&roll Revival Festival assieme a [Jerry Lee Lewis](#), [Little Richard](#), [Bo Diddley](#), [Gene Vincent](#), [John Lennon](#) e [The Doors](#) e con una serie di show insieme ad altre vecchie glorie del [rock&roll](#).

Negli anni '70 l'attività di Berry è legata soprattutto ai concerti, alla pubblicazione di album dall'altalenante qualità e fortuna commerciale (*Back Home* del 1970, *San Francisco Dues* del 1971, *The London Chuck Berry Sessions* del 1972, *Chuck Berry '75*, *Bio* del 1973, *Rockit* del 1979) in cui rivisita cliché del passato (fallendo alcune incursioni nel [blues](#) e nel [country](#)) e ad alcuni 45 giri di grande successo (*Tulane* nel 1970 e *My Ding-A-Ling* nel 1972).

Nel 1979 viene condannato a quattro mesi di lavoro coatto per evasione fiscale.

Negli anni '80 e '90 calca i palcoscenici con sorprendente vitalità e il suo nome riappare periodicamente in celebrazioni e tributi (come dimostra il film-documentario *Hail! Hail! Rock'n'Roll* del 1987, anno in cui scrive anche un'avvincente autobiografia), revival promossi da affermati discepoli (quali Keith Richards ed [Eric Clapton](#)) e varie iniziative commemorative. Rare e di scarso interesse le pubblicazioni discografiche degli ultimi vent'anni di colui per il quale [John Lennon](#) disse: "Se si dovesse dare al [rock&roll](#) un altro nome, bisognerebbe chiamarlo Chuck Berry".